



Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 0332 464042

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo Invernale Ambiente Innevato: Ciaspole Motta de Caslasc da San Bernardino (CH) Domenica 19 Gennaio 2020

Punto di partenza:	San Bernardino, fonti dell'acqua minerale 1.608 mt.
Punto di arrivo:	Motta de Caslasc 2.300 mt.
Difficoltà ciaspole:	EAI WT2
Altitudine max.:	2.300 mt.
Dislivello	770 mt. circa
Sviluppo:	10,5 Km
Tempo salita	2 h e 30' - Tempo totale: 4 h 30' circa
Attrezzatura:	Abbigliamento e calzature invernali, ciaspole, bastoncini. <u>Obbligatorio Kit - ARTVA, pala e sonda.</u>
Cartografia:	C.N.S. No. 1254 Hinterrhein C.N.S. No. 267 S – Carta scialpinistica San Bernardino - 1:50000.
Dir. d'escursione:	Annalisa Piotto
Ritrovo ore	7,00 al parcheggio Italo Cremona
Quote:	Soci € 17,00 non Soci €19,00 + assicurazione



Bellissima ciaspolata in Alta Mesolcina, percorrendo la Val Vignun fino all'elevazione rocciosa chiamata Motta de Caslasc o Caslasc significa per l'appunto "grosso macigno, elevazione rocciosa".

Accesso Stradale: Autostrada per il Gottardo, uscire a Bellinzona Nord - S. Bernardino.

Seguire per il PS. Bernardino, fino all'ingresso del tunnel, da non prendere. Si scende al paese di S. Bernardino e si parcheggia negli spazi appositi. A piedi si prosegue verso lo stabilimento delle acque minerali, e si seguono le indicazioni del sentiero.

Descrizione itinerario: Raggiunta la località mesolcinese di San Bernardino, lasciamo l'auto nell'ampio piazzale della fonte pubblica dell'Acqua minerale San Bernardino. Superato un ponticello di legno ci addentriamo nel Bosch di Pescion. Pescion significa grande "pescia", termine dialettale che designa l'abete rosso. La pendenza è sostenuta: un inizio col botto., un'apertura tra gli abeti ci consente un notevole sguardo su una cascata gelata.

A 1750 m di quota, appena usciti dal bosco, possiamo ammirare il bellissimo panorama sulle montagne del versante opposto della valle: il Piz de Confin, il Piz de Mucia, lo Zapporthorn, il Breitstock, il Piz Moesola Piz de Confin (2600 m) e Piz de Mucia (2967 m).

Sul nostro versante, a circa 3 km di distanza svetta il bellissimo Piz Uccello (2724 m): sarà la star di giornata.

Superate alcune creste piuttosto ripide, raggiungiamo la piana della Cassina de Vignun (2115 m), dopo un'ora e mezza di cammino.

È un punto nodale: qui i percorsi si intrecciano e convergono verso le mete classiche: il Piz Uccello, il Piz Cavriola, il Piz de la Lumbreida, il Piz Vignun, lo Strec de Vignun, l'Einhorn. Noi, per oggi, ci accontentiamo della più modesta, ma non meno bella Motta de Caslasc (2300 m). È stata una bellissima scoperta. Il pianoro che dall'alpeggio sale fino al valico o alla nostra meta odierna è ideale da percorrere con le racchette.

Per raggiungere la cima dobbiamo percorrere la bellissima cresta orientale del motto: 200 metri di splendida salita, forse il tratto più bello della racchettata. Da qui si ha una visione singolare del Piz Uccello. Se da San Bernardino questa montagna funge da icona del villaggio: un'inviolabile lama rocciosa che svetta elegante a settentrione, dalla Motta de Caslasc appare un po' più dolce ed invitante. Sembra un ampio triangolo innevato, con pendenze di tutto rispetto: una mecca per gli sci escursionisti esperti

